La città di Mantova celebra degnamente, in questo 2018 appena iniziato, la figura di uno dei suoi grandi pittori, il medolese Domenico Pesenti, scomparso un secolo fa dopo aver trascorso una vita ricca di affetti e di opere, contrassegnata da una maestria che lo pone fra i maggiori interpreti dell’ottocento italiano. E non solo. Spetta ad altri identificare criticamente la sua intensa valenza pittorica, che ebbe fra l’altro come lascito ideale l’esperienza creativa del nipote Vindizio. Qui ci piace sottolineare come a questo appuntamento partecipino in perfetta sinergia due fondamentali istituzioni culturali: il Museo Diocesano e il Museo di Palazzo Te. Infatti, la doppia esposizione, di singolare vastità e ricchezza, si va articolando negli ambienti di questi due templi dell’arte e della bellezza, che già contengono al loro interno un patrimonio dell’umanità di mole imponente.

Occorre quindi ringraziare non solo la consueta perizia ed amore di Augusto Morari, ma altresì la sensibilità dei rappresentanti religiosi e civili. Grazie a tutti loro è stato possibile accogliere e presentare un largo insieme di opere provenienti dal pubblico e dai privati, così da identificare in modo pensiamo definitivo le cadenze di un percorso che ha riguardato l’Italia intera, poiché Domenico mai fu pittore provinciale, anzi seppe, grazie ad un gusto compositivo straordinario, manifestare le più efficaci suggestioni del tempo, muovendosi in un ambito che spazia dai macchiaioli all’impressionismo.

E’ giusto quindi ricordare come questa doppia mostra sia frutto dell’impegno di tante diverse persone, impegno rivolto ad un autore che ebbe proprio nella persona umana il cardine della propria arte. Infine, occorre rammentarlo, la duplice rassegna ha anche il fine di riportare nuovamente alla luce l’arte mantovana di quel tempo, spesso ingiustamente sottovalutata. E’ questo un obbiettivo imprescindibile della nostra Amministrazione. Perché Domenico fu il crocevia di sentieri di artisti diversi, talvolta giovanissimi, che a lui guardarono come ad un punto di riferimento imprescindibile. Apriamo dunque le porte alla curiosità ed alla passione dei visitatori che, di sala in sala, potranno una volta di più ammirare una parte viva e parlante della ricchezza della nostra città.

**Mattia Palazzi**

Sindaco di Mantova